



Cultura - “Amazzonia, meu amor”, Màrcia Theòphilo candidata al Nobel per la poesia & i bambini indios di Franco Azzinari

Cosenza - 22 gen 2021 (Prima Pagina News) Un vero e proprio

evento internazionale lunedì 25 gennaio in Calabria. Ad Altomonte, uno dei borghi più belli d'Italia, in provincia di Cosenza, alle ore 18,00, presso il Museo dell'Alimentazione, il comune di Altomonte e la RAI presenteranno infatti la mostra internazionale che il maestro Franco Azzinari ha dedicato ai bambini indios dell'Amazzonia con il titolo “Eyes in Color”, che tradotto vuol dire “Gli occhi nel colore”. A firmare il catalogo della mostra è la grande poetessa brasiliana Màrcia Theòphilo candidata al Nobel di qualche anno fa per le sue bellissime liriche dedicate all'Amazzonia, sua terra di origine.

La mostra con taglio internazionale è stata patrocinata dalla sede calabrese della RAI, grazie all'impegno personale del suo direttore Demetrio Crucitti. Mentre Franco Azzinari, in coincidenza del suo settantaduesimo compleanno, ha inteso dedicare questo suo lavoro a Papa Francesco e all'Unicef che “svolge da sempre un servizio a favore dell'infanzia nel mondo”. Una circostanza questa che coincide con la scomparsa del suo presidente nazionale, Francesco Samengo, calabrese di Cassano Jonio scomparso nel mese di novembre dello scorso anno per effetto del covid-19. A causa della pandemia e dell'inclusione del Comune di Altomonte come zona rossa, la cerimonia inaugurale della mostra ci sarà ed in forma molto ristretta per ragioni di sicurezza. Ci saranno il Sindaco di Altomonte Gianpiero Coppola e il direttore della sede calabrese della Rai, Demetrio Crucitti, che hanno fatto il possibile per dare lustro a questo ultimo lavoro del “pittore del vento”, maturato nell'arco di due anni di lavoro e ricerca in Amazzonia. Mentre il maestro Franco Azzinari avrà in sala Maria Francesca Guido, Miss Calabria 2017, che indosserà un particolare abito raffigurante l'orchidea nera, simbolo della popolazione dell'Amazzonia, con accanto la modella Deborah Caruso. Come ospiti della cerimonia ci saranno la stilista Sladana Krstic ed il fotografo personale di Azzinari, Massimiliano Marino. La cerimonia inaugurale della mostra sarà il compendio per il maestro Franco Azzinari di un legame forte tra il suo passato ed il futuro passando dai due viaggi fatti in Brasile tra il 2018 e il 2019 per studiare le tribù indigene lungo il Matogrosso, alla ricerca della purezza e del candore umano attraverso le espressioni e gli atteggiamenti dei fanciulli che vivevano in quel contesto naturale selvaggio e vergine. Con la collaborazione ed assistenza di un anziano poliziotto del posto Franco Azzinari ha potuto visitare e soffermarsi in quattro tribù indigene, su 380 collocate lungo il Matogrosso, per studiare usi e costumi, portandolo a creare una collezione di quadri, la cui mostra, che verrà inaugurata domenica prossima ad Altomonte, gli renderà onore e visibilità per essere portata in forma itinerante nel mondo. Così dopo gli studi e i lavori dedicati ai luoghi del mito e ai personaggi della mitologia, della storia e del popolo arberesche, passando dallo spirito di avventura di Ernest



Hemingway e della sua Cuba, dal mistero rivoluzionario di Fidel Castro, dalla poesia di Gabriel Garcia Marquez, dal racconto cinematografico di Francis Ford Coppola, il pittore del vento si è addentrato in quest'altra avventura /racconto per dimostrare che solo attraverso la bellezza e l'innocenza dello spirito l'uomo può trovare la sua giusta dimensione per una vita sociale serena. A rafforzare il lavoro di Franco Azzinari c'è oggi una grande poetessa, scrittrice, antropologa dell'Amazzonia, Mância Theòphilo, candidata al Premio Nobel del 2005, che dice: "Devo riconoscere che oggi, nelle tele del maestro Franco Azzinari, resiste forte lo spirito dei versi che negli anni io ho dedicato alla mia meravigliosa terra di Amazzonia. Nei ritratti che l'artista italiano dedica oggi alla mia Amazzonia, non ci sono solo i colori accesi della mia gente, i caratteri forti dei loro volti, la forza espressiva di un popolo eternamente in fuga e depredato, la bellezza dei paesaggi che hanno accompagnato la mia esistenza e la mia formazione culturale, ma ci sono soprattutto i bambini indios della mia terra, e che Azzinari racconta e rappresenta con una luce negli occhi che è quanto di più vero e di più reale si possa cogliere lungo le mille foreste verdi e lussureggianti della mia gente". Franco Bartucci

di Franco Bartucci Venerdì 22 Gennaio 2021